

Sono in corso aspri combattimenti

Sarkis potrebbe chiedere l'intervento di truppe dell'ONU nel Sud-Libano

Falangisti ed israeliani scatenano continui e sanguinosi attacchi contro i villaggi controllati dai palestinesi e dalle sinistre - Decine di morti a Khiam e a Bint Jbeil

BEIRUT, 26. Pesante aggravarsi della situazione nel Sud Libano, dove da vari giorni sono in corso combattimenti particolarmente aspri, provocati dai continui attacchi delle milizie falangiste costrette dall'irruzione di truppe israeliane contro i villaggi ancora tenuti dai palestinesi e dalle forze progressiste libanesi. Come risultato di questi scontri, si è registrato un numero crescente di vittime e feriti, in particolare a Khiam e a Bint Jbeil, dove si è verificato un massacro di palestinesi. Le forze israeliane, che hanno fatto irruzione nella zona di Khiam, hanno ucciso almeno 21 palestinesi e ne hanno feriti altri 40. A Bint Jbeil, il numero di morti è salito a 12, con 30 feriti. Le forze israeliane hanno anche distrutto diverse case e strutture pubbliche. Le milizie falangiste hanno risposto con attacchi contro i villaggi palestinesi, causando ulteriori vittime e danni. La situazione è estremamente tesa e si teme che il conflitto si estenda ad altre zone del Sud Libano.

risulta a Beirut, si sta discutendo la possibilità di chiedere l'intervento di truppe dell'ONU nella zona di conflitto. Il presidente Sarkis, riferiscono fonti governative, sembra favorevole a questa soluzione, bene accolta anche dalle destre libanesi e da Israele. Con l'intervento dei caschi blu sarebbe infatti definitivamente esclusa la possibilità di ripresa delle azioni dei fedeli palestinesi del territorio libanese. Proprio per questo motivo, il presidente Sarkis ha chiesto che l'ONU invii un contingente di caschi blu per sorvegliare il confine tra il Sud Libano e Israele, e per garantire la sicurezza di un territorio arabo. Come si è detto, negli ultimi giorni gli scontri sono stati particolarmente aspri. A Khiam, sostenuti da un massiccio fuoco dell'artiglieria israeliana, i falangisti hanno fatto irruzione nella zona di Khiam, uccidendo almeno 21 palestinesi e ferendo altri 40. A Bint Jbeil, il numero di morti è salito a 12, con 30 feriti. Le forze israeliane hanno anche distrutto diverse case e strutture pubbliche. Le milizie falangiste hanno risposto con attacchi contro i villaggi palestinesi, causando ulteriori vittime e danni. La situazione è estremamente tesa e si teme che il conflitto si estenda ad altre zone del Sud Libano.

Oggi in Italia il vice-premier dell'Ungheria

BUDAPEST, 26. Su invito del ministro delle Partecipazioni statali on. Bisaglia, giungerà domani a Roma il vice-presidente del consiglio dei ministri ungherese Ferenc Havasi. La delegazione guidata da Havasi, che include anche il vice ministro degli Esteri Nagy e il vice ministro del commercio estero Torok, si tratta di una visita di cortesia. Havasi è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Donat Cattin, dai ministri Giolitti, Cossiga, De Michelis e da altri esponenti del governo. Havasi ha incontrato anche il vice ministro degli Esteri Napolitano e il vice ministro del commercio estero Torok. Durante la visita, Havasi ha incontrato anche il presidente della Camera De Michelis e il presidente del Senato Cossiga. Havasi ha anche incontrato il presidente della Banca d'Italia Calvi e il presidente dell'Ente Cassa di Roma. Havasi ha anche incontrato il presidente della Confindustria De Michelis e il presidente dell'Anas De Michelis. Havasi ha anche incontrato il presidente della Anas De Michelis e il presidente dell'Ente Cassa di Roma. Havasi ha anche incontrato il presidente della Confindustria De Michelis e il presidente dell'Anas De Michelis.



ATTORNO AI LEADERS Il «Quotidiano del Popolo» di Pechino ha pubblicato la settimana scorsa, su una intera pagina, un grande affresco, qui riprodotto in parte, che mostra il popolo cinese in festa attorno ai ritratti di Mao Tse-tung ed Liu Shao-ch'ang. In basso a destra si può scorgere il ritratto di Cia En-lai. In questa stessa settimana la rivista teorica «Bandiera Rossa» ha pubblicato un articolo nel quale si chiede «una vita materiale più confortevole ed una vita culturale più varia e colorata» per il popolo.

Protestavano contro i brogli elettorali

Salvador: la polizia spara sui dimostranti e ne uccide tre

Conservato il potere truccando le elezioni il governo reprime nel sangue l'indignazione popolare

SAN SALVADOR, 26. La polizia è intervenuta oggi facendo uso delle armi contro una folla di circa duecento dimostranti che avevano eretto barricate di fiammiferi e bottiglie di vetro. La seconda per grandezza del Salvador che dista circa 65 chilometri dalla capitale - per protestare contro i brogli con cui sono stati manipolati, a favore del governo, i risultati delle elezioni presidenziali svoltesi domenica scorsa. Tre dimostranti sono stati uccisi e quattro agenti di polizia sono rimasti feriti. Si tratta delle prime vittime della repressione di una serie di dimostrazioni pacifiche, susseguite dal giorno in cui sono stati resi noti i risultati delle elezioni. Il presidente del Salvador Arturo Armando Molina (di estrema destra) in un discorso alla radio ha accusato i «comunisti» di «fomentare disordini». La capitale del Salvador è apparsa oggi pressoché deserta. Nelle strade vi erano soltanto piccoli gruppi di dimostranti che chiedevano l'annullamento delle elezioni. Cinquantamila persone hanno partecipato venerdì ad una manifestazione in coincidenza con uno sciopero generale proclamato dalla coalizione delle opposizioni contro i brogli elettorali che hanno riportato al potere il partito conservatore che governa il paese da più di 15 anni. Il colonnello Clairmont, leader dell'Unione delle opposizioni, ha citato numerosi casi, verificatisi durante la consultazione elettorale della scorsa domenica. In cui dei rappresentanti dell'opposizione sono stati percosi, arrestati per impedire loro di controllare lo svolgimento delle operazioni di voto. Uno di questi casi è l'arresto di un responsabile regionale che aveva trovato unurna piena di voti per il partito conservatore prima che i seggi fossero aperti.

Intervista di Gyorgy Aczel a «Die Presse»

Un leader ungherese definisce «normale» il fenomeno «dissidenza»

I dissidenti sono tuttavia «persone non serie» perché «vogliono farsi propaganda in occidente»

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 26. Negli ultimi 15 giorni sono apparsi sulla stampa ungherese numerosi articoli che, a volte in forma polemica, hanno affrontato il problema della «dissidenza» in Ungheria. Qualche giorno fa, il quotidiano austriaco «Die Presse» ha pubblicato un'intervista con Gyorgy Aczel, vice ministro e membro dell'Ufficio politico del POSU, al giornale viennese. Lavorando in questa veste, Aczel è stato interrogato, rispondendo ad una precisa domanda sui dissidenti, se il fenomeno della «dissidenza» è un fenomeno «normale» o «anormale». Entrando peraltro nel merito di una serie di problemi di giudizio sui dissidenti stessi, Aczel, sbrigativamente, li definisce «persone non serie», poiché vogliono «farsi propaganda» in Occidente. Analoghi giudizi si sono letti anche in un articolo del «Nepzabadsag» dedicato alla conferenza di Belgrado che si svolgerà l'estate prossima. In questo contesto l'organo ufficiale del POSU afferma che «la dissidenza è un fenomeno che è in atto una vera e propria campagna contro il paese socialista». Aczel, comunque, ha presentato la dissidenza liberale come un movimento di massa insoddisfatto del regime socialista, mentre invece - sostiene il «Nepzabadsag» - si tratta di poche centinaia di persone, quali che abitano in Polonia e Ungheria. A questo punto, tuttavia, il quotidiano austriaco ha fatto il paragone tra la «dissidenza» in Ungheria e la «dissidenza» in Polonia, dove il fenomeno è molto più diffuso. Aczel ha risposto che in Ungheria la «dissidenza» è un fenomeno «normale», ma che i dissidenti sono «persone non serie» perché «vogliono farsi propaganda in occidente». Aczel ha anche detto che i dissidenti sono «persone non serie» perché «vogliono farsi propaganda in occidente».

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Lockheed

Il comitato esecutivo regio- nale del PSI del Veneto ha preso in considerazione una proposta in un comunicato in cui si chiede una immediata decisione da parte della segreteria e della direzione nazionale del partito. Critiche sono state espresse anche dai costituenti nazionali della sinistra del PDI Cappelli, Gatti, Cacciari, Martelli, Mazzoli, Olcese, Pannofino, Pinciroli, Polizzi e Scattolon. In una dichiarazione, il segretario del partito, Giuseppe De Michelis, ha detto che l'attuazione della proposta sarà decisa dal congresso nazionale del partito.

Petrilli

Il presidente della Camera De Michelis ha detto che l'attuazione della proposta sarà decisa dal congresso nazionale del partito. De Michelis ha anche detto che il partito deve essere pronto a sostenere una proposta di riforma della struttura del partito. De Michelis ha anche detto che il partito deve essere pronto a sostenere una proposta di riforma della struttura del partito.

legge di riforma.

Sulla necessità di un confronto politico che serva a preparare la strada al dibattito parlamentare insisteva qualche giorno fa sulla «Stampa», proponendo alcuni punti di discussione. Il sen. Giovanni Spadolini, raccolte volentieri queste inviti al dibattito, soprattutto per sottolineare che si tratta di una proposta di riforma della struttura del partito, ha detto che il partito deve essere pronto a sostenere una proposta di riforma della struttura del partito.

Roma

Il presidente della Camera De Michelis ha detto che l'attuazione della proposta sarà decisa dal congresso nazionale del partito. De Michelis ha anche detto che il partito deve essere pronto a sostenere una proposta di riforma della struttura del partito. De Michelis ha anche detto che il partito deve essere pronto a sostenere una proposta di riforma della struttura del partito.

Giovani

Il presidente della Camera De Michelis ha detto che l'attuazione della proposta sarà decisa dal congresso nazionale del partito. De Michelis ha anche detto che il partito deve essere pronto a sostenere una proposta di riforma della struttura del partito. De Michelis ha anche detto che il partito deve essere pronto a sostenere una proposta di riforma della struttura del partito.

Continua l'assemblea nella sede del PSI

Rappresentanti della federazione e delle sezioni del PSI di Roma, alla presenza di delegati di altre federazioni, hanno cominciato nella sede della Direzione del partito in viale del Corso la seduta di lavoro. La riunione è presieduta dal segretario del partito, Giuseppe De Michelis. De Michelis ha detto che il partito deve essere pronto a sostenere una proposta di riforma della struttura del partito.

Veglie contro la violenza dei radicali a piazza Navona

Si è svolta a piazza Navona una veglia contro la violenza dei radicali. La veglia è stata presieduta dal presidente della Camera De Michelis. De Michelis ha detto che il partito deve essere pronto a sostenere una proposta di riforma della struttura del partito.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DEL 26 FEBBRAIO 1977					
Bari	13	24	30	74	35
Cagliari	12	6	26	86	30
Firenze	79	78	85	69	13
Genova	52	14	16	35	32
Milano	25	75	73	71	1
Napoli	8	24	88	16	1
Palermo	71	16	84	83	42
Roma	85	61	19	57	12
Torino	32	8	25	43	17
Venezia	75	43	16	73	51
Napoli I					1
Roma II					2

LE QUOTE
Al 12 - L. 17.065
Agli 10 - L. 437
Al 10 - L. 39.190

OSPEDALE CIVILE S. CROCE DI MONCALIERI

Pza. Amedeo Ferdinando 3
Vendita di immobile
S. tende noto che il giorno 30 marzo 1977, alle ore 8,30, presso l'Ufficio Segreteria di questo Ospedale si terrà una pubblica asta di licitazione per la vendita di un immobile sito in Torino via Bazzani, n. 20. Il prezzo base d'asta è fissato in L. 10.000.000. Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria dell'Ente. Il Presidente Dott. Giuseppe Viglio Laurin

Bando di Concorso nazionale a posti nell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

L'Ente autonomo del Teatro Comunale di Firenze bandisce un concorso nazionale per esami ai posti di:
— Altro primo contrabbasso, con obbligo di fila e della quinta corda
— Altro secondo contrabbasso, con obbligo di fila e della quinta corda
— 2 contrabbassi di fila, con obbligo della quinta corda
— 4 violoncelli di fila
— Prima arpa
— Altro primo clarinetto, con obbligo del secondo terzo e seguenti, escluso il piccolo ed il basso
— Basso tuba, con obbligo del trombone contrabbasso
Le domande dovranno essere spedite entro e non oltre il 27 aprile 1977 e relative prove di esame avranno luogo al Teatro Comunale, a partire dal 12 aprile 1977. Gli esami si svolgeranno nel teatro di viale del Teatro Comunale - Uff. Organizzazione - Via Salaria, 15 - 50123 Firenze - Tel. 26441-26442.

Quando si è Mini si è tutto

È versatile la Mini Auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone o per caricare tante cose in un piano di carico di ben 1000 litri. Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Una linea unica, piccolo consumo, assoluta maneggevolezza, tanta convenienza anche nel prezzo. E una assistenza assoluta: 146 concessionari e 1500 officine autorizzate in tutta Italia.



INNOCENTI

mini
l'abbiamo voluta tutti